

# La storiella del contadino

**“Io, qui in Provincia di Foggia, vado a elargire l'1,4 per cento su distinte che non ho ancora incassato, visto che i pagamenti sono fermi a marzo 2009. Però di cosa ci vogliamo lamentare? Ci hanno dato i nuovi servizi infermieristici avanzati”**

## VEROLAVECCHIA (BS), 29 OTTOBRE

Cornuti e mazziati. È in dirittura d'arrivo sulle nostre distinte la famigerata trattenuta dell'1,4 per cento.

Povero farmacista, becco e percosso, oltre il danno, la beffa di versare la trattenuta anche sull'Iva e sugli sconti a favore del Servizio sanitario nazionale. Somme, le ultime, non percepite e che concorrono solo a ridurre l'utile della farmacia. È veramente amara la sorte del becco che nacque cornuto e morì sgozzato.

**Annalisa**

## CAGNANO VARANO, 29 OTTOBRE

Ciao Annalisa, ti sei chiesta se nelle cassettoni per la raccolta fondi di Federfarma si sono recuperati i milioni di euro, da destinare ai terremotati d'Abruzzo, promessi da Annarosa Racca nella trasmissione *Porta a Porta*? Io, qui in provincia di Foggia, vado a elargire l'1,4 per cento su distinte che non ho ancora incassato, visto che i pagamenti sono fermi a marzo 2009.

Però, di cosa ci vogliamo lamentare? Ci hanno dato i nuovi servizi infermieristici avanzati.

Vero è che non si è detto chi li pagherà. Un sospetto l'avrei. Solo un sospetto però.

**Raffaele Siniscalchi**

## ROMA, 3 NOVEMBRE

Su questa riduzione dei profitti che si sarebbe dovuta effettuare da molto prima, mi viene in mente la storiella del contadino avaro che si lamenta del troppo fieno consumato dal proprio asino. Con un'iniziativa geniale, decide di ridurgli la razione quotidiana. Il povero asino dimagrisce ma continua a lavorare. Eccitato dal successo, l'avarò ogni giorno riduce la quantità di fieno, l'asino lavora sempre più a fatica, finché crolla e muore. Il commento del contadino tirchio? «Ma porca la miseria sono davvero sfortunato, mi va a morire proprio adesso che si era abituato a mangiare poco!». Questi ci spengono senza nemmeno accorgersene e un giorno si lamenteranno che il servizio farmaceutico sarà defunto.

**Maurizio Bisozzi**

## Per salvare la professione

### DAL FORUM, 27 OTTOBRE

Come possiamo salvare la professione dal declino imminente? Secondo il mio personale parere non esiste un modo sicuro, esiste una serie di iniziative che possono ridare importanza al ruolo del farmacista, così come è stato nei tem-

pi passati: una prospettiva di cambiamento in senso moderno dell'uso, distribuzione e produzione del farmaco e del ruolo del farmacista.

Ecco perché da sempre mi batto contro l'abusivismo professionale, perché minimizza il ruolo del farmacista; ecco perché credo nell'importanza del timbro personale con sigla del farmacista, perché dà dignità sanitaria a una prestazione sanitaria; ecco perché credo nella galenica, perché dà al farmacista la possibilità di esprimere in toto la sua professionalità e al cittadino di risparmiare, di avere prodotti da banco a prezzi "umani" e, se mi consentite, in realtà i galenici officinali, parlo dei multipli, da sempre hanno avuto il prezzo libero. Queste sono le cose da fare subito, immediatamente.

Poi ci sono altri progetti che con un po' più di tempo dovrebbero essere attuati. Il contratto sanitario del collaboratore, la presenza del farmacista ovunque si distribuisca il farmaco, il ruolo del farmacista nella sicurezza dell'uso, le facoltà di Farmacia.

Vedete, io sono convinto che l'industria abbia un debole: la sua avidità. Non credo che si accontenterà della distribuzione Asl, andrà oltre. Non facciamoci trovare impreparati.

**Giovannifa**

## Sui conti della farmacia

### LECCE, 12 OTTOBRE

È vero sono ignorante in materia, in quanto ignoro i conti dei titolari nei dettagli. Posso solo vedere gli effetti di

tali conti, nel livello di vita che possono permettersi. In altre parole poniamo che rimbecillisco e mi metto in testa che sulla busta paga al posto di 1.400 euro (per inversione) leggo 4.100 e cerco di conseguenza di spendere per tale cifra, secondo voi riesco a convincere qualcuno che ho i soldi che non possiedo? E quindi ad acquistare beni servizi con del denaro solo immaginato? Ho paura che non ci riuscirei. Quindi se i titolari riescono a vivere come se guadagnassero 92.000 euro e non come 29.000, è evidente che ne guadagnano realmente 92.000. Quindi gli effetti di questi conti ignorati sono: tenore di vita almeno medio/alto oppure alto; vendita quasi nulla delle licenze, tant'è che la richiesta supera abbondantemente l'offerta, da cui, prezzi altissimi e nonostante ciò la richiesta rimane altissima. Ciò significa che anche la redditività deve essere tale. Concludendo, pur non avendo sotto mano i libri contabili dei titolari, abbiamo ottime prove per affermare che il loro reddito sia quanto meno invidiabile. Poi, se proprio vogliamo parlare di dati, non si era detto dalle dichiarazioni dei redditi che il reddito dei farmacisti fosse di centomila euro? Tenendo anche conto che è una media tra la retribuzione dei titolari e quella dei dipendenti.

**Farmadeluso**

#### DAL FORUM, 13 OTTOBRE

Caro Farmadeluso, al posto di porti tante domande, fai come hanno fatto molti di noi, e cioè vai in banca, fatti dare un bel prestito, riempiti di debiti, ipoteca i tuoi prossimi venti anni e compra una farmacia.

Dopo di che potrai toccare con mano i guadagni che immagini, diversamente le tue sono solo chiacchiere senza co-

strutto che puoi tranquillamente fare in altri forum che frequenti dove sicuramente troverai molti più consensi.

**Mamone**

## Farmacisti, non commessi

#### REGGIO EMILIA, 27 OTTOBRE

Il discorso del "semplice commesso" è una cosa che mi attanaglia le viscere e che ho deciso di affrontare di petto da quando ho cominciato a lavorare in farmacia.

La maggior parte dei farmacisti (stimo oltre il 90 per cento) sono commessi, vuoi perché di carattere, vuoi perché non studiano, vuoi perché non lavorano con passione (indipendentemente dal motivo, non entriamo nel merito), vuoi perché per loro il farmacista non può che lavorare così... Ecco perché nella mia farmacia ho preferito aumentare il personale (nonostante il commercialista non fosse d'accordo) visto che esigo (ma non sempre con successo) che il farmacista si "intrattenga" con il paziente spiegando ogni dose, cronoterapia, somministrazione ed effetti collaterali. E questo richiede tempo, risorse.

E ancora oggi, la gente si stupisce, capite, e chiede: «Ma perché voi fate così?» oppure «Perché mi chiede quando lo prendo?» o «Ma lei come fa a sapere che lo prendo alle 17?» o ancora «Ecco... questo non me lo aveva mai detto nessuno».

Perché il resto del mondo farmacia (esclusi i farmacisti con effe maiuscola) è pieno di commessi.

Perdonate l'intermezzo, spero di aver espresso il concetto nella maniera corretta.

**Marco Ternelli**

**“Sono stati ritirati in Senato gli emendamenti Saltamartini che prevedevano il blocco delle aperture delle parafarmacie, la stesura di una lista unica di farmaci da banco dispensabili al di fuori delle farmacie, l'eliminazione dell'obbligo del farmacista per la dispensazione di Otc”**

## Dite la vostra

Se volete esprimere le vostre opinioni inviate una lettera a Punto Effe, via Boscovich 61, 20124 Milano, trasmettete un fax allo 02.29513121, mandate una e-mail a [info@puntoeffe.it](mailto:info@puntoeffe.it) o intervenite sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it). Per permetterci di ospitare più interventi, scrivete lettere brevi. Quelle non pubblicate sono sul forum di [www.puntoeffe.it](http://www.puntoeffe.it)

## Il Parlamento si muova

#### DAL FORUM, 29 OTTOBRE

Sono stati ritirati in Senato gli emendamenti Saltamartini a un Ddl che si occupava tra le altre cose di parafarmacie. Essi prevedevano il blocco delle aperture delle parafarmacie; la stesura di una lista unica di farmaci da banco dispensabili al di fuori delle farmacie; l'eliminazione della obbligatorietà del farmacista per la dispensazione dei farmaci da banco; la chiusura entro dieci anni delle attuali parafarmacie.

Di fatto con il ritiro di questi emendamenti prendono quota le voci - vedi l'articolo su *Liberò* dello scorso 23 settembre del presidente Tomasini - secondo le quali vi sarebbe la volontà del vice ministro Fazio di formulare una nuova proposta di riordino generale del sistema distributivo del farmaco, da sottoporre all'esame del Parlamento.

Sveglia Federfarma, sveglia Fofi, anche se sarebbe stato meglio chiudere tutto a luglio, adesso i tempi sono maturi. Facciamo in fretta che sennò torna "baffone".

A buon intenditor poche parole.

**Aldo75**